

COMUNICATO STAMPA

Scuola, una ricerca Indire su *Competenze digitali di studenti e docenti nelle regioni del Sud*

I dati su 9.508 studenti e 7.732 docenti presentati all'Università di Udine

L'utilizzo delle tecnologie nell'attività quotidiana da parte di studenti e docenti. E' questo il filo conduttore di una ricerca "**Competenze digitali di studenti e docenti delle Regioni PON**" (Programma Operativo Nazionale), presentata da Indire (Istituto Nazionale di Documentazione e Ricerca Educativa) all'Università di Udine, durante un convegno sull'innovazione per la didattica.

La **ricerca**, condotta nel **2015**, è stata finanziata nel contesto del programma PON 2007-2013 "Competenze per lo Sviluppo" FSE e ha coinvolto **9.508 studenti e 7.732 docenti** di istituti scolastici di ogni ordine e grado delle regioni dell'obiettivo Convergenza, che sono: **Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**.

STUDENTI - Dai dati emerge come la formazione delle competenze digitali, soprattutto quelle definite "trasversali" e "soft", richiede un impegno diretto e costante della scuola, non solo nell'accompagnamento e nel controllo dei ragazzi, ma soprattutto nel loro indirizzamento verso un approccio consapevole, critico e partecipativo ai media digitali. Proprio nelle scuole, dove vengono svolte queste attività formative, viene infatti riscontrata, da parte dei ragazzi, una maggiore frequenza di comportamenti digitali "consapevoli" e creativi.

Ad esempio, tra gli studenti che usano quotidianamente in classe software creativi (linguaggi di programmazione, montaggio video, ecc.) il 44% pubblica propri contenuti creativi anche a casa, mentre la percentuale scende al 22% per chi non ha mai svolto a scuola tale attività. Inoltre, **possono rilevarsi diversi "stili digitali" nei ragazzi che non sempre sono coerenti con il rendimento scolastico**: uno stile "ludico", basato soprattutto sul frequente utilizzo di videogame, si associa ai ragazzi scolasticamente più deboli; uno stile definito come "pratico", basato sull'utilizzo della rete in chiave di accesso a informazioni e utilizzo delle reti sociali come sostegno, si associa ai ragazzi dai voti sufficienti e medi, mentre gli studenti "eccellenti" (con medie di 8 e superiori) paiono tendenzialmente meno coinvolti dalle attività in rete, se non per specifici ambiti di interesse scolastico.

DOCENTI - L'indagine evidenzia che nei sette anni di programmazione del PON 2007-2013 **il bisogno formativo sul tema delle competenze digitali è stato particolarmente sentito dai docenti** delle regioni Obiettivo Convergenza: circa il 30% dei 173.000 insegnanti, di ogni ordine e grado che si è formato nel PON, ha scelto questo ambito, all'interno di una offerta molto ampia (Lingue straniere 11%, Valutazione 14%). I Programmi Operativi Nazionali hanno accompagnato e sostenuto questa esigenza supportando le scuole nell'acquisto di strumenti tecnologici e dando l'opportunità al personale scolastico di frequentare corsi di formazione.

Tuttavia, a fronte di un buon investimento anche personale da parte dei docenti, in termini di formazione frequentata e di tecnologie possedute, **emerge come l'integrazione di strumenti e risorse digitali nella pratica**

INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

Con 90 anni di storia è il più antico istituto di ricerca del Ministero dell'Istruzione. L'Istituto è il punto di riferimento per la ricerca educativa. È impegnato nella promozione dei processi di innovazione nella scuola: sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, ridefinendo il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento. Inoltre, INDIRE è l'Agenzia italiana del programma Erasmus+ per gli ambiti Scuola, Università ed Educazione degli adulti.

Contatti: www.indire.it/ufficiostampa - ufficiostampa@indire.it Referente: Patrizia Centi - p.centi@indire.it tel. 0552380632

quotidiana è ancora parziale. Le percentuali più alte (circa il 65%) di uso frequente del digitale in classe è connesso con attività di tipo fruitivo e informativo, mentre sono minori le percentuali riguardanti le attività di creazione di contenuti (circa il 30%). I docenti che utilizzano frequentemente le potenzialità del digitale mostrano un impiego finalizzato soprattutto alla preparazione delle lezioni. Scarse le percentuali (circa il 10%) di chi realizza spesso attività che favoriscono negli studenti l'uso autonomo e consapevole delle risorse digitali. Quest'ultima percentuale sembra essere quella di maggiore criticità, sulla quale intervenire con azioni specifiche.

La ricerca è stata finanziata dal PON 2007-2013 "Competenze per lo Sviluppo" FSE ed è stata realizzata da un team di ricercatori Indire diretto dalla dirigente di ricerca **Caterina Orlandi** e composto da **Annalisa Buffardi**, **Samuele Calzone**, **Claudia Chellini** e **Gabriella Taddeo**, dell'Area Azioni di sistema, analisi del sistema scolastico nazionale e internazionale, rapporti col mondo del lavoro.

Firenze, 6 maggio 2016